

ADORAZIONE



EUCARISTICA

27 AGOSTO 2026

Santuario Diocesano dell'Eucaristia

Monastero del Sacro Cuore - Via Trento 27 - Vigevano

www.adoratricivigevano.it

CI HAI FATTI PER TE, SIGNORE!

CANTO: Adoro Te devoto

GUIDA: La conclusione del mese di agosto è segnata da una ricorrenza molto importante per la Comunità delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento. Infatti, domani si festeggerà sant'Agostino, ispiratore della Regola dell'Ordine Monastico. Con le sue stesse parole invochiamo lo Spirito Santo affinché ci aiuti ad adorare con verità Gesù Eucaristia. Preghiamo insieme:

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di Sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali, ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'Amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di Verità: concedimi di pervenire alla conoscenza della Verità in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua che zampilla per la vita eterna: fammi la grazia di giungere a contemplare il Volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Benedici il Signore anima mia

LETTORE: Dagli Atti degli Apostoli (4,32-35)

La moltitudine di coloro che avevano abbracciato la fede aveva un cuore e un'anima sola. Non v'era nessuno che ritenesse cosa propria alcunché di ciò che possedeva, ma tutto era fra loro comune. Con grandi segni di potenza gli apostoli rendevano testimonianza alla risurrezione del Signore Gesù. Erano tutti circondati da grande benevolenza. Non c'era infatti tra loro alcun bisogno: poiché quanti possedevano campi o case, li vendevano e portavano il ricavato delle vendite mettendolo ai piedi degli apostoli. Veniva poi distribuito a ciascuno secondo che ne aveva bisogno.

LETTORE: Questo brano degli Atti degli Apostoli ha avuto un peso molto importante nella vita di sant' Agostino perché gli ha ispirato, dopo aver ricevuto il battesimo cristiano, il modo in cui esprimere l'amore a Cristo e al prossimo realizzando il proprio ideale monastico. Infatti, dopo aver venduto tutti i beni e distribuito il ricavato ai poveri, in tutto fedele al modello di Gerusalemme, descritto nel brano letto, si stabilì fuori dalla città di Tagaste dove dimorò insieme con quelli che si erano uniti a lui. Viveva per Dio nei digiuni, nelle preghiere e nelle buone opere meditando giorno e notte la legge del Signore e le Verità che Dio rivelava alla sua intelligenza.

LETTORE: Con il tempo fondò anche monasteri di vita religiosa femminile, tra i quali quello di Ippona dove fu superiora sua sorella. Scrive loro il santo: *"Sono solito*

godere di voi e fra tanti scandali, di cui abbonda questo mondo, trovo in voi di che consolarmi: pensando alla vostra unione, al vostro casto amore...il mio cuore scosso da molte tempeste, prodotte da tanti mali, trova un qualche riposo". Verso la fine della sua vita Agostino fu rattristato dai mali che si erano abbattuti sulla sua patria e visse profondamente quel dramma: *"Nel terzo mese dell'assedio, oppresso più dal dolore che dagli anni, morì il 28 agosto del 430, tenendo fisso lo sguardo in quella città celeste di cui aveva scritto la storia meravigliosa."* Scrive nel De civitate Dei: *"Quanto vi sarà grande quella felicità in cui non vi sarà nessun male, non mancherà nessun bene e si loderà Dio, che sarà tutto in tutti... Là riposeremo e vedremo, vedremo ed ameremo, ameremo e loderemo. Ecco ciò che sarà nella fine senza fine."*

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Tardi t'amai

LETTORE: La Regola monastica di sant'Agostino è breve, ma vuole sostenere un grande ideale, frutto di una lunga esperienza di vita. Il bisogno di trovare la bellezza, la sapienza, vivendo in amicizia vera e profonda portò Agostino, lungo gli anni, a riconoscere nella vita religiosa la via delle sue ricerche, liberandosi da ciò che è terreno

per potersi dedicare alla contemplazione e alla lode di quella *"bellezza tanto antica e tanto nuova"*. *"L'amore di questa bellezza"* viene tradotto nella Regola di vita che trova ispirazione nel passo degli Atti degli Apostoli che descrive la prima comunità cristiana di Gerusalemme e da cui prese tre principi: l'unione dei cuori nell'amore, la comunione delle cose e la distribuzione dei beni a ciascuno secondo il proprio bisogno. Agostino *"sapeva bene che il proposito di abitare insieme in santa concordia ha per sorgente la carità, per fine la carità, per esercizio quotidiano la carità"*.

LETTORE: Il Dottore della carità così riassume la sua Regola: *"Ama e fa' quel che vuoi. Se conservi il silenzio, conservalo per amore; se gridi, alza la voce per amore; se correggi qualcuno, correggilo per amore; se perdoni, perdona per amore. Abbi nel cuore la radice dell'amore, e da questa radice non potrà procedere se non il bene"*. Sempre nel nome della carità ha voluto concludere la Regola, unificando moderazione e rigore, interiorità e fraternità, autorità e amicizia: *"Il Signore vi conceda di osservare questa regola con amore, quali innamorate della bellezza spirituale, esalanti il buon profumo di Cristo"*. Agostino voleva che questo profumo riempisse tutta la Comunità diventando profezia, Corpo mistico, Chiesa. Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione scelse questa Regola per le Adoratrici, la cui vita comune, a differenza degli altri Ordini, ha le sue radici nell'adorazione del Sacramento dell'Amore, che fonde le monache in un solo corpo mistico. Così la Comunità delle Adoratrici *"nasce e si*

costruisce attorno all'Eucaristia, Sacramento dell'Amore, segno di unità e vincolo di carità; si edifica nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella comunione fraterna, ad esempio e sul modello della Chiesa apostolica". La Beata Madre spiega come l'unità del corpo mistico attorno all'Eucaristia comprende non solo la comunità militante, ma anche la comunità trionfante. Questa comunione, che nasce attorno all'Eucaristia, trascende lo spazio, il tempo e la morte ed è tale da coinvolgere quanti si vogliono bene in Cristo perché c'è una comunità ben più grande che le mura del monastero non possono contenere: l'intera comunità umana, che Gesù, innalzato nel cuore del monastero, vuole attirare a sé. Sant'Agostino e la Beata Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione avevano in loro gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù, che *"tutti siano una sola cosa, come Tu, Padre, sei in Me e Io in Te, siano anch'essi in noi una cosa sola"*.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: *Aspirazione n. 24*

*O Gesù Diletto! Eccovi per me:
nascosto solitario in cotesto silenzioso Ciborio
(nascosto solitario in cotesto silenzioso Ciborio
per me, per me)*

LETTORE: Preghiamo a cori alterni il salmo 41:

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

*Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di
Dio, in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa.*

Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

*In me si abbatte l'anima mia; perciò di te mi ricordo dal
paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar. Un
abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; tutti i
tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.*

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, di notte per lui
innalzo il mio canto: la mia preghiera al Dio vivente. Dirò
a Dio, mia difesa: «Perché mi hai dimenticato? Perché
triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

*Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».
Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio
volto e mio Dio.*

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
*Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Vieni Spirito Creatore

SACERDOTE:

Ora in noi, o Spirito Santo, uno con il Padre
e con il Figlio, sii sollecito ad entrare,
riversandoTi nei cuori.

Bocca, lingua, mente, sensi e ogni nostra forza
dia eco alla tua lode: divampi il fuoco dell'amore,
faccia ardere colui che ci sta accanto.

Fa' che attraverso Te conosciamo il Padre
e assieme a Lui vediamo il Figlio,
e che crediamo in ogni tempo
che Tu sei lo Spirito di entrambi. Amen.

(Sant'Ambrogio)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE